

Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano



Chiedetelo al polpo!

Il futuro in sala parto passa per i polpi-veggenti

Ricorderete certamente la simpatica storia del polpo Paul, ritenuto capace di predire i risultati della nazionale tedesca ai mondiali di calcio del Sudafrica: il caro cefalopode si è certamente ritagliato un suo spazio di gloria nella storia del calcio (e non solo) soprattutto per avere predetto l'esito della finale mondiale che decretò la sconfitta della Germania in terra d'Africa. Ebbene vi starete chiedendo che cosa possa legare i tentacoli dell'*Octopus Vulgaris* alla nostra professione! C'entra, c'entra...! Non passa settimana che non si gridi alla 'malasanità' nell'ambito dell'ostetricia italiana da parte dei nostri ineffabili mass media: c'è una sofferenza fetale in sala parto, vi è purtroppo un parto andato male? Giù articoli e interviste su giornali e televisioni sui guasti della sanità (particolarmente se il fatto si riferisce a strutture del Centrosud, posti poco affidabili per definizione (!?)), commenti indignati da parte di parenti e amici della puerpera, arcigne valutazioni da parte di politici disgustati da tanto malcostume (...!!!), ministero che invia ispettori, il tutto mentre i carabinieri sequestrano cartelle cliniche e la magistratura spedisce avvisi di garanzia a raffica. Naturalmente la colpa di tutto ciò ricade sui medici (neanche a dirlo) che non hanno effettuato per tempo un cesareo salvifico e risolutore! Ebbene, a leggere con attenzione



i resoconti dei bravi e scrupolosi giornalisti che si occupano del caso, si scopre che l'autorevole fonte del giudizio sull'operato del reparto di maternità incriminato (è proprio il caso di dirlo) altri non è se non un parente o un congiunto della partoriente: "io l'avevo detto ai ginecologi di fare il cesareo, ma loro testardi non mi hanno dato ascolto e quindi c'è stata la sofferenza del bambino; ora io chiedo giustizia, devono pagare"! Anni e anni di studio, specializzazioni, corsi, articoli di

riviste prestigiose, decenni di esperienza nelle sale parto a che servono? Basta un parente - pur digiuno totalmente di conoscenze nel campo dell'ostetricia e ginecologia - per valutare e decidere correttamente la condotta da tenere durante il parto. "Io l'avevo detto", come al Bar dello Sport: "Io lo avevo detto che ai mondiali ci volevano Cassano e Totti per vincere"! E il Ministero che continua a spingere su linee guida che privilegiano la scelta consapevole

e oculata del parto per via naturale? Queste indicazioni prevedono anche il ricorso al parere dei parenti della partoriente? E in caso di disaccordo tra più "esperti" di tal fatta, come ci si dovrà regolare? Ed ecco appunto il ruolo del polpo Paul! Non si comportò forse da impeccabile oracolo nel predire l'esito delle partite di calcio dei mondiali? Dunque risolviamo il problema della scelta più sicura in sala parto consultando un valido esemplare di cefalopode: basterà mettergli nell'acquario due scatole colorate, dipinte una con l'opzione 'TC' e l'altra con la scritta 'PV' (parto vaginale) e il problema è risolto brillantemente! E che ci vuole? I suoi robusti tentacoli potranno indicare con certezza la giusta scelta per l'espletamento del parto, laddove i camici bianchi risultano a volte insicuri ed inadeguati con le tragiche e note conseguenze. Nessun direttore generale di Asl ci aveva ancora pensato! Invece di un costoso primario, a dirigere un reparto di maternità sarà sufficiente un grosso polpo! Basterà collocare un bell'acquario nello studio del direttore di

struttura che oltretutto conferirà un tocco di esotismo in ospedale, due scatole colorate e attendere: la donna tarda a partorire? Il polpo indicherà la via da seguire (addominale o vaginale...), le contrazioni non sono sufficientemente valide, sentiamo il polpo che dice... Ammetterete che la cosa è veramente allettante: per i gestori delle Asl, perché finalmente si libereranno di rompiscatole di primari che continuano a chiedere l'adeguamento delle piante organiche, il rispetto delle dotazioni tecnologiche e così a pretendere; i familiari delle gravide che finalmente troverebbero competenza e sicurezza nelle scelte; l'opinione pubblica che sicuramente vedrebbe con simpatia un primario sempre presente sul posto e soprattutto una figura di sostanza, 'polposa', a gestire un reparto così delicato. E poi un polpo sarebbe così silenzioso, innocuo e disponibile, con le sue accoglienti e numerose braccia, da suscitare tenerezza anche nelle future mamme. E se malauguratamente l'octopus si rivelasse poco preciso nelle scelte? Nessun problema: basterebbe estrarlo dall'acquario primario e... lessarlo vivo con evidente soddisfazione dei parenti che almeno potrebbero sfogarsi mangiando il primario (pardon: il polpo) in guazzetto! Riflettete, gente, riflettete...

Congressi convegni



1° CORSO GALLURESE DI ECOGRAFIA, DIAGNOSI E TERAPIA PRENATALE

Prevenzione e screening prenatale e delle complicanze ostetriche, diagnosi delle malformazioni e problematiche medico legali: questi i temi centrali delle due Giornate di studio galluresi, patrocinate da Aogoi, Sieog e Simp. Un appuntamento di alto profilo, a cui hanno partecipato oltre 300 corsisti

Il 5 e 6 novembre si è svolto presso il centro congressi della "Tenuta Pilastru" Resort nella campagna di Arzachena il 1° Corso Gallurese di Ecografia, Diagnosi e Terapia Prenatale, patrocinato dalla Aogoi, dalla Società Italiana di Ecografia

Ostetrica Ginecologica (Sieog) e dalla Società Italiana di Medicina Perinatale (Simp). L'eccellente organizzazione da parte dei presidenti del Corso Antonio Rubattu (Olbia, segretario Fesmed Sardegna), Giovanni Urru (Alghero,

segretario regionale Aogoi) e Franco Careddu (Tempio), e dei direttori scientifici Giovanni Monni (Cagliari, Presidente Nazionale Aogoi) e Paolo Volpe (Bari, Presidente Sieog) ha prodotto uno degli eventi più interessanti per la Ginecologia e Ostetricia nella regione, in questo ultimo scorcio di anno, a cui hanno partecipato più di 300 corsisti.

I docenti del Corso erano i più rappresentativi nel campo dell'ecografia Ostetrica e Ginecologica Italiana. La partecipazione da parte dei ginecologi della Sardegna è stata ampia e omogenea, con una nutrita rappresentanza di tutta la geografia isolana. Erano inoltre

presenti diversi ginecologi provenienti dal Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo. L'alto livello delle relazioni e

l'interesse dimostrato dai partecipanti, sapientemente gestito ed "orchestrato" dai numerosi moderatori che si sono alternati nelle sedute, tra le figure

